

CURRICULUM SCUOLA DELL'INFANZIA SACRA FAMIGLIA

IL NOSTRO PERCORSO EDUCATIVO

UNO SGUARDO AL BAMBINO

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. I bambini giungono alla nostra scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La nostra scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita; chiede alle famiglie di fidarsi della nostra proposta educativa e cognitiva insieme, per far evolvere, attraverso esperienze significative che si snodano all'interno dei diversi campi di esperienza, le potenzialità di tutti accompagnando ciascuno di loro nell'avventura della conoscenza.

CAMPI DI ESPERIENZA

**(RIVISTI E INTEGRATI ALLA LUCE DELLE INDICAZIONI NAZIONALI DELLA
RELIGIONE CATTOLICA)**

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SE' E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli

adulti, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Bambini di tre anni

- acquisire fiducia in se stessi e nelle proprie potenzialità
- sperimentare positivamente le proprie capacità, portare a termine iniziative intraprese.
- Avviare al rispetto delle norme che le maestre richiedono. Rispettare dei turni.

Bambini di quattro anni

- Saper rispettare le regole di un gioco
- Sviluppare un'immagine positiva di sé attraverso semplici conquiste
- Imparare a collaborare e aiutare i compagni.
- Prendere consapevolezza della propria identità in rapporto agli altri e a se stesso

Bambini di cinque anni

- Avere fiducia nelle proprie capacità
- Saper fissare e rispettare le regole di un gioco
- Acquisire iniziativa, dinamismo e positività nell'interagire con i coetanei e non.
- Saper portare a termine le iniziative intraprese
- Saper organizzare giochi con i compagni con autocontrollo, spirito di collaborazione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- 1) Sviluppare il senso dell' identità personale, essere consapevoli delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, saperli controllare ed esprimere in modo adeguato.
- 2) Essere cosciente della propria storia, della storia familiare, delle tradizioni della famiglia, della comunità della scuola e sviluppare un senso di appartenenza.
- 3) Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, rendersi conto dei punti di vista diversi.
- 4) Divenire consapevoli delle differenze e averne rispetto.
- 5) Ascoltare gli altri e dare spiegazione del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- 6) Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con gli adulti e i compagni.
- 7) Comprendere chi è fonte di autorità e di responsabilità, saper seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.
- 8) Scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Bambini di tre anni

- Acquisire una percezione globale dello schema corporeo

- Riconoscere le parti del corpo: viso
- riconoscere l'identità sessuale
- sapersi orientare nello spazio (percorsi dinamici e posturali)
- acquisire sicurezza negli schemi motori di base (camminare, correre, saltare)
- acquisire una corretta coordinazione generale
- acquisire i concetti topologici: sopra-sotto dentro fuori

Bambini di quattro anni

- Conoscere e rappresentare lo schema corporeo
- riconoscere le parti del corpo: viso, arti, piani frontali
- riconoscere l'identità sessuale
- Orientarsi nello spazio e nei percorsi
- potenziare gli schemi motori di base (seduti, in piedi, distesi, rotolare, strisciare, calciare, afferrare, stringere, arrampicarsi.)
- acquisire una corretta percezione visiva, uditiva, tattile, gustativa, olfattiva
- potenziare la coordinazione generale; coordinazione oculo- manuale
- potenziare la motricità fine
- potenziare i concetti topologici: davanti-dietro, vicino-lontano, in alto-in basso, prima-dopo

Bambini di cinque anni

- Rinforzare l'autocontrollo e un sempre più cosciente uso del proprio corpo
- Stimolare la motricità globale e la segmentazione mediante esperienze grafico-pittoriche, manipolative, plastiche
- Saper distinguere la mano destra e la sinistra
- saper rappresentare graficamente e in modo completo la figura umana
- Rispettare le regole di gioco e di comportamento
- Discriminare i parametri temporali del prima e del dopo
- Differenziare i vari modi di muoversi e di camminare
- Discriminare le diverse posizioni di equilibrio
- Avere cura del proprio corpo
- Riprodurre correttamente i gesti proposti
- Comprendere messaggi mimico-gestuali
- Percepire strutture ritmiche
- Sincronizzare gli schemi ritmici e il movimento
- Rappresentare il proprio corpo nello spazio

- Muoversi in accordo con brani musicali diversi
- Sviluppare il movimento oculo-manuale
- Saper drammatizzare situazioni
- Saper esprimere i propri vissuti con il disegno
- Acquisire i concetti topologici: sinistra-destra, primo-ultimo

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- 1) Raggiungere una buona autonomia personale, riconoscere i segnali del corpo, conoscerlo e sviluppare pratiche corrette: cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione.
- 2) Provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e destrezza, coordinarsi in giochi che richiedono il rispetto di regole.
- 3) Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- 4) Conoscere le diverse parti del corpo e rappresentare il corpo statico e in movimento
- 5) Controllare in modo sempre più corretto ed armonico il gesto grafico.
- 6) Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui .

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi; nella nostra scuola privilegiamo l'ascolto di brani finalizzati ad educare al piacere di cantare.

Bambini di tre anni

- Esprimersi tramite le tecniche espressive: dallo scarabocchio alle prime concettualizzazioni grafiche (pittura, digito pittura, stampa, collage, coloritura)

- Conoscere i colori fondamentali
- Esprimersi con i suoni, la voce e il canto.

Bambini di quattro anni

- Sviluppare la capacità comunicativa a livello verbale, capacità di dare il nome a sentimenti, emozioni e acquisizione di un lessico più ricco ed appropriato
- Esprimersi tramite le tecniche espressive: prime concettualizzazioni grafiche (pittura, disegno, stampa, collage, coloritura)
- Esprimersi con i suoni, la voce e il canto.

Bambini di cinque anni

- Usare creativamente i colori
- Riconoscere e rappresentare forme e strutture
- Utilizzare in modo adeguato una varietà di tecniche e materiali
- Spiegare il significato dei propri elaborati
- Inventare storie ed esprimerle attraverso vari linguaggi (verbali, drammatizzazione, grafico-pittorici e manipolativi)
- Riprodurre ed inventare linee, sagome, percorsi grafici.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

1) Comunicare, esprimere emozioni, raccontare sfruttando le varie possibilità di linguaggio che il corpo consente. Inventare storie e sapersi esprimere attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Sapersi esprimere attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative.

2) Esplorare i materiali ed utilizzarli con creatività.

3) Appassionarsi e portare a termine il proprio lavoro.

4) Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica, per la fruizione di opere d'arte e per il canto corale.

5) Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti ecc.) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati ed è parte dell'identità di ogni bambino. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

Bambini di tre anni

- Ascoltare fiabe e racconti e interpretare semplici filastrocche
- Superare l'aspetto egocentrico del linguaggio
- Esprimere e comunicare i propri bisogni e il proprio vissuto alla maestra
- Familiarizzare con i libri e formulare ipotesi di lettura e scrittura

Bambini di quattro anni

- Sviluppare la capacità di ascolto e memorizzazione
- Favorire conversazioni e scambi di esperienze con il singolo bambino e con il gruppo
- Esprimere bisogni, sentimenti, emozioni, vissuti
- Drammatizzare personaggi delle storie ascoltate.
- Comprendere ed eseguire una consegna

Bambini di cinque anni

- Sviluppare la capacità di ascolto durante la narrazione orale, la lettura di un libro e la memorizzazione di poesie e filastrocche.
- Comprendere parole sconosciute e confrontare con termini di vita quotidiana già noti (paragone)
- Arricchire il lessico e la capacità di esprimersi in modo adeguato rispetto alle circostanze
- Prendere fiducia nelle proprie capacità di esprimersi e di farsi comprendere; dialogare, discutere, chiedere spiegazioni e spiegare
- Comprendere ed eseguire una consegna
- Comprendere i contenuti di un racconto

- Rielaborare e comunicare esperienze e vissuti

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- 1) Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- 2) Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- 3) Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, chiede e offre spiegazioni.
- 4) Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni.
- 5) Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici e narrarne i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire

un “modello di vivente” per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l’attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell’ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell’indicare, del togliere e dell’aggiungere. Muovendosi nello spazio, imparano a descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel “quadrato” una proprietà dell’oggetto e non l’oggetto stesso). Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Bambini di tre anni

- Esplorare, manipolare e osservare oggetti e materiali diversi
- Fare semplici esperimenti
- Conoscere i principali elementi stagionali: le piante. Le stagioni, il giorno e la notte, fenomeni atmosferici (la pioggia, la neve...)
- Mettere in successione due eventi
- Conoscere il tempo ciclico

Bambini di quattro anni

- Mettere in relazione
- Effettuare previsioni, anticipazioni, ipotesi
- Fare esperimenti
- Valutare quantità: di più- di meno
- Orientarsi rispetto a punti di riferimento: sopra-sotto, davanti-dietro, dentro-fuori
- Individuare caratteristiche ed oggetti in un ambiente
- Conoscere gli elementi stagionali e i fenomeni atmosferici (vento, pioggia)
- Conoscere i prodotti della natura
- Conoscere il tempo e il ciclo del tempo che si trasforma (la settimana)
- Mettere in successione due eventi

Bambini di cinque anni

- Verificare e rinforzare la conoscenza delle posizioni nello spazio riferite a sé, ad una determinata persona, ad un oggetto
- Comporre e scomporre una figura.

- Introdurre l'alternanza 1-1, 1-2, 1-3 in un gruppo di tre elementi (es. 1 casa, 1 uomo, 1 albero, 1 casa, 2 uomini, 1 albero)
- Saper individuare un elemento estraneo all'insieme
- Riconoscere e verbalizzare le caratteristiche delle stagioni
- Saper descrivere la successione degli eventi di una giornata
- Saper ordinare un'esperienza in sequenze temporali
- Cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente
- Sviluppare curiosità nei confronti dell'ambiente

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- 1) Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
 - 2) Saper collocare correttamente se stesso, oggetti, persone nello spazio.
 - 3) Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
 - 4) Dimostrare di sapersi orientare nella organizzazione cronologica della giornata.
 - 5) Conoscere i giorni della settimana e sapersi orientare nel tempo quotidiano.
 - 6) Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.
 - 7) Osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi con attenzione e sistematicità.
-
- 8) Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA:

COMPETENZE ESSENZIALI IN USCITA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di :

- **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri),
- **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti),
- **cittadinanza** (come attenzione alla dimensione etica e cattolica).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, attendiamo che ogni nostro bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che struttureranno la sua crescita personale.

- 1) Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- 2) Ha un positivo rapporto con il proprio corpo, ne conosce le parti e le sa rappresentare.
- 3) Manifesta curiosità e voglia di scoprire, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependo, ascoltando e riflettendo per un tempo sempre più prolungato.
- 4) Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere e a rispettare le regole del comportamento nei diversi contesti relazionali e scolastici.
- 5) Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, in modo essenziale ; comunica e si esprime in lingua italiana in modo adeguato alle diverse circostanze.
- 6) Dimostra le prime abilità di tipo logico,spaziale e numerico ; inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli.
- 7) È attento alle consegne e porta a termine il lavoro utilizzando un gesto grafico corretto ed adeguato .